

Vicini a Massimo per Marta
Grande partecipazione alle esequie - celebrate a Oliveto Sabino dal vescovo Pompili con l'emérito Lucarelli e diversi sacerdoti e diaconi - di Marta Scioscia, già comandante della Polizia municipale di Rieti. In tanti si sono stretti al marito Massimo Casciani, a lungo all'opera in Curia come direttore prima dell'Ufficio scuola poi di quello delle comunicazioni sociali, e al figlioletto Gioele. Anche la redazione di questa pagina si unisce al cordoglio.

Il prossimo fine settimana l'incontro pastorale a Contigliano «Chiesa e gioventù, dialogo da coltivare»



I giovani al centro della riflessione dell'incontro pastorale di quest'anno



L'assemblea riunita al centro pastorale di Contigliano nell'incontro dello scorso anno

DI CRISTIANO VEGLIANTE

La Chiesa ha i giovani nel cuore e li mette al centro dell'attenzione. Nei giovani c'è il desiderio profondo di una "società più giusta e fraterna" che la Chiesa non può ignorare. Ma sulla strada della propria realizzazione le ragazze e i ragazzi di oggi trovano spesso più ostacoli e ingiustizie che promozioni. Occorre allora ascoltare e incoraggiare i giovani a trovare la loro strada con fiducia. Un mondo migliore si costruisce grazie alla loro voglia di cambiamento e alla loro generosità». Da questa consapevolezza, come si legge nella brochure con il programma, parte l'intenzione della diocesi reatina di mettere al centro l'ascolto della gioventù nell'incontro pastorale che si accinge a vivere. Con esso, la Chiesa locale «desidera mettersi al passo dei giovani, guardare alla loro sensibilità, alla loro fede, ma anche ascoltare i loro dubbi e le loro critiche. La Chiesa vuole essere al fianco giovani per aiutarli a trovare se stessi, a scoprire quali scelte sono chiamati a fare e sostenere quando c'è da rischiare». «In cammino al passo dei giovani» è il titolo che monsignor Domenico Pompili ha voluto per l'appuntamento che, tra venerdì 8 e domenica 10, vedrà convocati al centro pastorale di Contigliano i rappresentanti di tutte

venerdì 8 l'apertura

Si parte dall'«osservare»
Appuntamento alle 15 dell'8 settembre al centro pastorale di Contigliano per la prima giornata dell'incontro, incentrata su "Osservare - Il mondo dei giovani". Dopo l'invocazione allo Spirito Santo, toccherà all'attore romano Michele La Ginestra dare il "la" in chiave umoristica al convegno. Alle 16.15 il dialogo fra Michele Mondo e il responsabile della Pastorale giovanile della Cei, don Michele Falabretti. Il sacerdote bergamasco, che in diocesi si occupa di oratori e dirige l'ufficio pastorale età evolutiva prima di essere chiamato a Roma a dirigere il Servizio nazionale, interlocherà con la giornalista di Tv 2000 sulle tematiche relative al mondo giovanile. Alle 19 il vespro e poi cena fredda e serata insieme.

le realtà ecclesiali, gli operatori pastorali, gli educatori, ma soprattutto i diretti interessati: i giovani. Quelli che si è cercato di coinvolgere innanzitutto sondando la situazione relativa al loro rapporto con la fede e la comunità cristiana, attraverso i risultati dei questionari - diffusi nei mesi scorsi nelle parrocchie e nelle scuole supe-

riori - che vogliono costituire una piattaforma di confronto: indubbiamente parziale, dato che si fonda solo su un campione e il sondaggio ha riguardato prevalentemente la fascia d'età adolescenziale, ma comunque utile. Tanto più se ci si lascerà interrogare anche dalle risposte "scomode" che si leggono in alcuni questionari: circa il profondo senso di estraneità e di diffidenza che molti ragazzi affermano di aver sperimentato nel vissuto parrocchiale, generando quel noto fenomeno di allontanamento che rende l'età giovanile la grande assente dalle nostre assemblee.

Quello che necessita, ha detto Pompili, è rimettersi seriamente a tessere un dialogo intergenerazionale, sfuggito alla Chiesa quanto e forse più che all'intera società. Lo ha ribadito durante l'omelia della Messa celebrata l'8 agosto nella riaperta San Domenico (di cui parliamo in altra parte in questa pagina): nell'annuncio il Vangelo, occorre «saper usare l'ago per cucire e ricucire. Ci sono molti che si esercitano nell'arte del taglio, ma noi, come Chiesa, dobbiamo esercitarci nell'arte del cucire, anzi del ricucire». E in riferimento all'appuntamento di settembre, monsignore ha tenuto a precisare come «un banco di prova di questa nostra capacità di saper cucire la vita tra le differenti generazioni, giovani e adulti, è proprio il prossimo incontro pastorale». Lo sforzo, dunque, cui come comunità diocesana vanno puntate, è quello «di ricucire questo dialogo tra le generazioni che sembra impossibile. Ma perché diventa invece possibile, perché non accada che noi adulti continuiamo ad allargare la fascia dell'età giovane, perché non vogliamo diventare vecchi, e i giovani guardando noi a non voler mai diventare adulti, è necessario che ci siano dei capitani coraggiosi, cioè delle persone capaci di

i lavori di sabato 9

Giovani da «ascoltare»
Il secondo giorno di lavori viene a cadere nella ricorrenza liturgica dell'Anniversario della Dedizione della Cattedrale, che sarà celebrata al mattino con la Messa presieduta dal vescovo in S. Maria alle ore 8 e si chiuderà a Contigliano con il vespro alle 19 (poi sempre cena e serata in fraternità). Dedicato a "Ascoltare - Fede, discernimento, vocazione", il pomeriggio del 9 settembre (ritorno sempre alle 15), dopo la preghiera introduttiva vuol dare la parola direttamente ai giovani. Anche stavolta nel ruolo di moderatrice ci sarà la scrittrice e giornalista Monica Mondo. A lei, che tanto ama la Chiesa e la realtà giovanile, il compito di stimolare l'ascolto dei giovani da parte del resto dell'assemblea.

cucire e non si tagliare con la solita retorica giovanilista. Cucire insieme partendo da quelle che sono le virtù dell'uomo adulto: l'autonomia, la responsabilità, la libertà». Il programma della tre giorni si dipana nell'ascolto delle istanze giovanili, partendo da un'introduzione di tipo "provocatorio" che vedrà protagonista l'attore comico Michele La Ginestra, noto al pubblico per le sue performance teatrali (indimenticabile la sua interpretazione in *Rugantino* al "Sistina") e dietro la macchina da presa, per cinema e tv, con registi come Pupi Avati e Fausto Brizzi. Poi spazio al dialogo con il responsabile Cei della Pastorale giovanile don Michele Falabretti e la giornalista di Tv 2000 Monica Mondo. Quest'ultima - giornalista e scrittrice torinese trapiantata a Roma, dove lavora come autrice e conduttrice nell'emittente cattolica, all'attivo anche due romanzi e un saggio in dialogo col cardinale domenicano Giorgio Cottier, nonché mamma di tre figli adolescenti che la impegnano da vicino - animerà poi il dibattito del secondo giorno.



vita di Ac



Foto di gruppo col vescovo per il campiscuola Acr

Campiscuola «francescani» per bambini e adolescenti

Coloritura francescana per i campi estivi dell'Azione Cattolica diocesana. Concluso domenica scorsa il campiscuola che ha fatto trascorrere quattro giornate in fraternità e "perfetta letizia" a una quarantina di fanciulli di elementari e medie in quel di Montopoli, dove la casa Santa Maria Seconda ha accolto l'esperienza degli acierini intitolata "Laudato sii", che sulla base del sussidio predisposto dall'Acr nazionale, ha fatto vivere ai ragazzi (in prevalenza delle parrocchie S. Giovanni Bosco, Regina Pacis e S. Giovanni Battista) un percorso ispirato da san Francesco e da papa Francesco: l'esperienza spirituale del santo di Assisi sullo sfondo la riflessione del Pontefice che ne ha scelto il nome e che nell'enciclica sulla custodia dell'ambiente ne ripropone il messaggio di armonia e pace con il creato e le creature. Gioco, preghiera, condivisione in gruppo, attività mirate per comprendere l'impegno a custodire il creato, custodire i fratelli, custodire la fede guardando al modello del santo che - non ha mancato di ricordare il vescovo Pompili, giunto in visita ai ragazzi - costituisce anche il principale punto di riferimento spirituale della nostra terra. E in questi giorni è proprio la Valle Santa ad accogliere il campo Giovannissimi che, in forma itinerante, vede degli adolescenti reatini assieme ad alcuni coetanei di Savona: l'Acr della diocesi figure ha infatti chiesto di poter condividere un'esperienza nelle terre calpite dal terremoto. E da venerdì scorso fino a martedì, ecco il gruppetto di giovani percorrere il "Cammino di Francesco", con incontri spirituali nei santuari francescani; oggi, invece, trasferita in terra amarciana, con tappa nelle aziende della zona di Accumoli l'Acr reatina ha indirizzato l'azione di solidarietà.

domenica 10 la conclusione

Le indicazioni del vescovo e la Messa di chiusura
Toccherà al vescovo Pompili, anche stavolta, come fu all'incontro pastorale dello scorso anno, tirare le fila del discorso nel pomeriggio conclusivo della tre giorni diocesana. Domenica 10 l'appuntamento a Contigliano sarà sempre alle ore 15. Dopo aver invocato lo Spirito Santo, una mezz'ora dedicata a presentare il progetto "Valle del Primo presepe", indicato nel programma come "un percorso da condividere": un progetto cui Pompili - che non manca mai di richiamare l'identità francescana della terra reatina e la peculiarità del "Francisco da Rieti" - tiene molto e che attorno al Natale, vedrà la patria del presepe al centro di un'attenzione che si ritiene abbia un forte valore spirituale oltre che di carattere economico-turistico, socio-ambientale e artistico-culturale. A seguire, le indicazioni del vescovo per il cammino pastorale nei prossimi mesi. Alle ore 18 la celebrazione eucaristica festiva, animata dal coro diocesano.



Riaperta San Domenico

Domenico di Guzman «è stato un predicatore nuovo perché ha avuto il coraggio di prendere sul serio il suo interlocutore e di affermarne la domanda. Al suo tempo l'interlocutore erano i Catari, cioè coloro che spaccettavano il mondo in due parti: il bene e il male. E all'interno della Chiesa, in nome di questa purezza, rischiavano di produrre questa separazione, questa divisione». San Domenico seppe affrontarli «a viso aperto e con l'eloquio non tanto della sua parola, ma della sua vita sobria e della sua intelligenza lucida». Un esempio da seguire nell'annunciare oggi la fede, per il vescovo Domenico Pompili che, nel giorno del suo onomastico, ha potuto celebrare

nella chiesa intitolata al santo patriarca, finalmente riaperta dopo i lavori di messa in sicurezza resi necessari in seguito alle scosse sismiche di fine ottobre. La sospirata riapertura del tempio domenicano è avvenuta proprio il giorno della festività liturgica del santo al cui Rieti, nell'estate del 1234 ospitò la canonizzazione ad opera di Gregorio IX (evento rivissuto poi grazie alla rievocazione storica tenutasi in città l'altro sabato con il corteo medievale e la drammatizzazione in costume). Fu a seguito di tale avvenimento che fu creato in città il convento domenicano, rimasto fino alla soppressione risorgimentale delle comunità religiose, cui seguì il lungo degrado della chiesa fino, quando, all'alba del terzo millennio, venne recuperata grazie al caparbio impegno del compianto don Luigi Bardotti, che il vescovo ha ricordato all'inizio della Messa: egli volle «che questo fosse il luogo della bellezza, dell'arte, della musica, del canto. E noi intendiamo per onorarne la memoria continuare su questa medesima strada», ha detto Pompili, annunciando che S. Domenico, con il suo monumentale orga-

no Dom Bedo, viene affidato alla cura dell'unità pastorale Cattedrale-S. Lucia col suo parroco don Paolo Biasetti per l'ufficiatura in determinate occasioni, e sotto la supervisione degli uffici diocesani (liturgico, beni culturali) luogo destinato alla cultura e alla valorizzazione di arte e musica sacra.

A.S. Chiara tornano le monache

Grande festa, il giorno dedicato a santa Chiara d'Assisi, per il monastero reatino che ne porta il nome, anch'esso rimasto interdetto per mesi in seguito allo sciamismo. La comunità delle Clarisse, in questo tempo sfollata a Roma ospite delle consorelle a Monteverde, ha festeggiato il ritorno a Rieti assieme ai fedeli che hanno partecipato alla Messa solenne, celebrata da monsignor Lorenzo Chiarielli nel parlatorio del monastero adibito ad aula liturgica: riaperto infatti il complesso, come pure la mensa dei poveri ospitata in un'ala, resta ancora interdetta la chiesa, bisognosa di ulteriori lavori di adeguamento post sismico. Ad animare la Messa, il coro Valle Santa diretto da Elio De Francesco.

Madonna del Cuore, don Rino Nicolò festeggia mezzo secolo da prete

La visita del vescovo Pompili e la pergamena con la benedizione apostolica del Papa, insieme all'affetto dei parrocchiani e tanti altri fedeli: una giornata di festa e di gratitudine, quella vissuta l'ultima domenica di luglio da don Rino Nicolò, che nella sua Madonna del Cuore ha celebrato le "nozze d'oro" sacerdotali. Nella parrocchia, nata come cappellania di fabbrica della Viscosa, di cui è pastore dal 1974 (ma pure a Morro, altra comunità da lui servita, come a Ronodutri, suo paese natale), don Rino ha voluto condividere il suo grazie al Signore per i 50 anni di Messa, lasciando a tutti come ricordo un bigliettino unito a una bottiglietta con del vino, simbolo di gioia e benedizione: ciò che, in mezzo secolo, ha sempre caratterizzato il suo stile di prete gioioso e vicino alla gente.

